



Comunicato Stampa

La struttura di garanzia del credito chiede a Bankitalia di preservare il valore inestimabile per il futuro dell'economia rappresentato dalle piccole e medie aziende. E all'ABI un patto anticipato pro-imprese

COFIDI VENEZIANO: "NON SI FACCIAM BASILEA 3 SENZA PRIMA TENER CONTO DI PMI E CONFIDI"

Il direttore generale Vignandel: "I Confidi in Italia sono molto radicati: un valore aggiunto per la garanzia sul credito alle imprese"

(Venezia – 02.04.2010) - "I nuovi accordi che prenderanno vita con Basilea 3 devono considerare il peso rivestito dalle PMI quale motore dell'economia nazionale e del Nordest in particolare, nonché il ruolo dei Confidi quali garanti dell'accesso al credito nel rapporto tra aziende e banche. Questi due punti devono essere la base di partenza per la formulazione delle nuove regole: niente parametri astratti, ma decisioni condivise in base alla realtà del sistema economico e ai rapporti con gli istituti bancari, altrimenti le aziende artigiane verranno definitivamente inghiottite dalla crisi". Il monito giunge dal **direttore generale di Cofidi Veneziano Mauro Vignandel**, mentre si avvia il percorso per arrivare a Basilea 3 – l'accordo internazionale che rinnoverà le regole dettate da Basilea 2 nei rapporti tra banca e impresa -. Se confermato nelle previsioni, conterrebbe tra le indicazioni per gli istituti di credito quella di applicare parametri ancora più restrittivi sull'erogazione dei finanziamenti alle imprese. Una direttiva, questa, pensata per tutelare maggiormente i risparmiatori, ma che si tradurrebbe in una mannaia per le PMI, già vittime della restrizione sul credito e della pesantezza della crisi economica in atto.

Per questo, spiega **Vignandel**, "non devono essere prese decisioni 'sulla carta', che farebbero apparire le banche come un mostro mangia-imprese. Non bisogna commettere gli errori di Basilea 2, in cui la definizione di parametri astratti ha creato grosse difficoltà alle aziende; è necessario invece tenere conto del sistema economico italiano e di quello del Nordest, fatto di una galassia di PMI in continua evoluzione e da sempre una delle aree più produttive d'Europa. Inoltre in Italia esiste un sistema Confidi molto forte e radicato, che permette una garanzia sul credito erogato alle imprese: questo deve essere un fattore importante da tenere in considerazione per i parametri di Basilea 3".

Un'analisi, quella del **direttore generale di Cofidi Veneziano**, che si basa su una serie di attente valutazioni: secondo le stime di Standard&Poor's, infatti, se le prime bozze di accordo per Basilea 3 venissero confermate, si arriverebbe allo stanziamento di 1000 miliardi di euro in meno destinati a finanziamenti per le imprese europee. Una prospettiva che provocherebbe un contraccolpo durissimo per il sistema-PMI.

“Per questo – annuncia **Vignandel** – chiederemo l'apertura di un tavolo di concertazione al Governo e a Bankitalia affinché operino per la salvaguardia delle aziende nell'ambito dell'elaborazione dei parametri di Basilea 3. All'ABI invece proporremo un patto anticipato pre-Basilea con le imprese, che preveda la possibilità di trattamenti vantaggiosi per le PMI data la presenza dei Confidi, intermediari finanziari vigilati, quali garanti”.

Informazioni per la stampa:

Ufficio Stampa > Charta Bureau

Giambattista Marchetto 348.5192852 - press@charta-bureau.com

Antonio Tosi 349.5384153 - ufficiostampa@charta-bureau.com